

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Marisa del Frate



Marisa del Frate nasce a Roma l'11/03/1931 e si avvicina alla popolarità lavorando come indossatrice per tre anni. Nel 1956 partecipa a Palermo a Miss Universo arrivando in finale grazie alla sua classe ed alla sua bellezza. Nel frattempo partecipa a numerosi concorsi e festival minori di musica leggera sino a quando viene notata da un discografico che le procura un contratto con la Fonit Cetra. Nel 1957 partecipa al Festival di Napoli interpretando "Malinconico autunno", che vince la manifestazione

e le regala un'enorme popolarità; alla stessa edizione presenta che il brano "Bene mio".

L'anno seguente partecipa al festival di Sanremo proponendo "È molto facile dirsi addio", ripetuta da Giorgio Consolini e "Ho disegnato un cuore", in tandem con Gloria Christian, ma le due canzoni non accedono alla finale anche se hanno un buon riscontro di vendita. Nello stesso anno, per la sua innata simpatia e la sua spontaneità Mario Costa desidera averla nel film "Addio per sempre" da lui diretto con Ettore Marini e F.Fabrizi. Prende parte al festival di Napoli dove presenta, in coppia con Cristina Jorio, "Voglio a tte", con Nunzio Gallo "Pecché se canta a Napule" e in tandem con Luciano Virgili "Sincerità"

Nel 1959 debutta al teatro al fianco di Erminio Macario nella commedia musicale "Chiamate Arturo 777" di Grimaldi e Corbucci. La piece, ispirata al noto film giallo "Chiamate nord 777" con James Stewart, racconta di un anello spartito tra Parigi ed Algeri. Nella commedia Marisa affianca inoltre Giustino Durano, Camillo Milli e la divina Lucy D'albert. Da questa commedia è tratto il singolo "Guardandoci".

Nel 1960 ritorna a teatro al fianco di Carlo Dapporto per recitare in "Monsieur Cenerentolo" che ottiene un ottimo riscontro. Dalla piece, trasmessa anche in tv, viene tratto il singolo "Devi reagir". Partecipa al Festival del musicchiere entrando in finale con il brano "ti conosco da un'ora"

Nel 1961 è ancora a teatro, con "Il rampollo", di Scarnicci e Tirabusi; in questa occasione consolida il suo successo di soubrette. Entra poi a far parte del cast della trasmissione televisiva "L'amico del giaguaro", quiz condotto da Corrado, dove l'artista, al fianco di Gino Bramieri e Raffaele Pisu, recita, canta, imita ed ironizza con grande satira. Del programma Marisa incide anche la sigla dal titolo omonimo. Il quiz, di grande successo, va in onda anche nelle due stagioni televisive successive.

Incide per la Ricordi un extended play contenente "Sembra facile N° 2", "La gattina", "La diva", "La mamma del Cerutti".

Nel 1962 incide l'album "Le canzoni del giaguaro" che raccoglie moltissimi dei brani presentati nella trasmissione omonima.

Nel 1963 gira il film "Obiettivo ragazze" di Mario Mattioli con Carlo Campanini, Tony Renis, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Nello stesso anno è la protagonista del varietà televisivo dell'estate della Rai "Il naso finto" al fianco di Paolo Ferrari. In teatro è invece impegnata in "365" di Terzoli e Zepponi una parodia sugli avvenimenti dell'anno riletti con la satira che la contraddistingue al fianco di Raffaele Pisu

Nel 1963 lavora con Memmo Carotenuto ed Aroldo Tieri, girando il film "La ballata dei mariti" di Fabrizio Togliani. Incide il singolo "Il giorno della verità" per lei

composta da Gino Paoli. Inoltre per la Lord incide il singolo "L'urlo della notte" che ottiene un discreto riscontro

Ritorna in teatro nel 1965, per recitare in "Italiani si nasce" di Faele dove per la prima volta si esibisce in uno spogliarello. Da questa piece è tratto il singolo "Sole mio thank you". Inoltre affianca Corrado e Sandra Mondaini nel programma televisivo "La trottola", dove lancia il famosissimo ballo "La danza di Zorba" ed incide la sigla "Anche se tu".

La sua carriera teatrale prosegue e nel 1966 recita accanto a Gino Bramieri in "Hobbyamente". Inoltre gira il film musicarello "Perdono", con Caterina Caselli, Carlo Croccolo, Gino Bramieri, Laura Efrikian, Paolo Panelli, Nino Taranto e Milen Vukotic. La regia è di Fizzarotti ed il suo ruolo quello di Tilde.

Prende parte al programma "Tigre contro tigre", di cui incide la sigla di successo "I pensieri dell'amore".

Ancora in teatro negli anni successivi, nel 1967 recita nel "L'assillo infantile" di Marcello Marchesi con Gino Bramieri ed Ettore Conti. Tema della piece, la diatriba tra matusa e capelloni. Nel 1968 recita in "La sveglia al collo" di Marchesi e Terzoli.

A partire dal 1969 dirada le apparizioni a causa del suo matrimonio.

Ritorna in televisione nel 1978 per festeggiare i cinquant'anni di attività di Erminio Macario, del quale lei è stata "Una donnina" nel programma "Macario più". Nel 1980 affianca Elisabetta Viviani e Leo Colonna nella commedia "Valentina", nel 1985 conduce "Gran bazar" per l'emittente televisiva "Telecentro" di Bologna con Raffaele Pisu, la prima sorta di televendita.

L'anno successivo si ritira dalle scene per dedicarsi alla pittura. Allestisce mostre dei suoi dipinti che raccolgono vasti consensi

Nel 1997 ritorna in tv come ospite dei programmi di Paolo Limiti "Ci vediamo in tivù" ed "Alle due su Rai Uno" e nel 2008 Alda d'Eusanio la ospita nella sua trasmissione "Ricominciare". Muore a Roma il 5 febbraio 2015.

È stata, di fatto, la prima showgirl italiana con le sue doti di cantante, attrice, ballerina, imitatrice e conduttrice. La sua simpatia, la sua innata ironia e semplicità hanno fatto il resto rendendola per molti anni una vera beniamina televisiva e teatrale.

Biografia di Mirko Fini. Aggiornamenti a cura di Claudia Bertanza.